**Come valuti il corso di formazione?** Il mio corso di formazione è stato un lavoro di ricerca; abbiamo fatto delle ricerche su alcuni argomenti per poi fare delle tesine anche in rapporto alle nostre esperienze. Penso che però se questo si potesse fare nel corso dell’anno sarebbe più utile perché si potrebbero fare dei lavori non di corsa, anche perché in tre settimane abbiamo dovuto fare tutto. Il corso di formazione che ho fatto è stato interessante perché ho collaborato con una collega delle scuole medie e ci siamo confrontate sulla diversità dei bambini delle medie con quelli delle scuole elementari. Avevamo un argomento comune e quindi abbiamo parlato delle nostre esperienze e questa è stata un’occasione utile di confronto.

**Qual è il tuo percorso formativo?** Ho trentadue anni, mi sono laureata a scienze della formazione primaria nel 2005 a Roma. In questo istituto non abbiamo le medie ma penso che presto ci sarà un nuovo accorpamento, perché dovranno diventare tutti istituti comprensivi per via di ridimensionamento. Quando sono arrivata qui eravamo accorpati ad altri due plessi che facevano parte della stessa scuola ma erano sempre elementari; poi ci hanno distaccato da questa scuola perché doveva essere ridimensionato il numero degli alunni, non doveva arrivare a 1000. Adesso per una nuova delibera dobbiamo unirci con una scuola media. Precedentemente sono stata in un Istituto Comprensivo per quattro anni, però preferisco il Circolo Didattico, perché quando c’è anche la scuola media prevale sempre il suo interesse piuttosto che quello delle elementari.

**Conoscevi già la scuola in cui hai prestato servizio?** Si la conoscevo come nomea, anche perché non abito qui da tanto. Nel 2009 ho scelto questa scuola al provveditorato. L’anno di formazione l’ho fatto l’anno scorso anche se però appena laureata ho iniziato ad insegnare. **Quindi già conoscevi come funzionano i processi scolastici?** Fortunatamente si anche perché è complicato, come funzionavano i collegi docenti. Anche perché all’università non ho avuto una preparazione sulla parte burocratica che invece è vastissima, molte cose non si conoscono, ad esempio le funzioni strumentali. **Possiamo fare una classifica delle cose importanti che occorre sapere e che vengono imparate sul campo?** All’inizio la parte didattica è importante; com’è la classe, il metodo di lavoro della collega. Essendo un’insegnante di sostegno mi appoggio molto alla programmazione. La mia programmazione si basa su quella della classe alla quale partecipo. C’è sia la parte amministrativa burocratica che riguarda la singola classe e poi quella che riguarda la scuola, che è più complicata. Avendo fatto scienze della formazione primaria ho avuto la formazione per quanto riguarda l’insegnamento, però tra la teoria e la pratica c’è una bella differenza. **E’ proprio questa pratica che c’interessa, vogliamo sapere come si apprende nella pratica, se si apprende da soli o anche grazie a scambi con altri colleghi.** I consigli dei colleghi sono fondamentali e poi bisogna imparare da chi ha tanta esperienza, anche perché anche se io ho la laurea e sono qualificata, il rapporto con i bambini o come insegnare una certa cosa lo apprendo solamente stando qui a scuola e osservando la collega. Credo che attraverso la pratica si impari.

**Riprendendo l’argomento delle altre questioni burocratiche e istituzionali, come sono i rapporti con l’istituzione e con i vari consigli?** Nel 2006 ho iniziato a lavorare e quando sono arrivata qui ho cominciato a capire bene come funziona il mondo interno alla scuola, le varie funzioni. **Quindi l’anno del corso di formazione ti è servito in questo?** Si mi è servita anche l’organizzazione di questa scuola ha contribuito e anche le interazioni con le colleghe. **Allora parliamo proprio di quell’anno lì, visto che è stato proficuo dal punto di vista dell’apprendimento.** Sì perché si entra proprio nella parte amministrativa, anche per fare un certo corso , ad esempio l’iscrizione a INDIRE che amministrava il corso di formazione, me l’ha fatta una certa persona che era deputata a fare questo per me, non ero da sola, ognuno ha il suo ruolo all’interno della scuola, a parte l’insegnamento ci sono anche organizzazioni diverse. Come ad esempio questa collega che per me aveva il ruolo di informarsi per la formazione dei docenti. C’è l’insegnante che si occupa del P.O.F. quindi tutto il piano dell’offerta formativa, gli insegnanti che in una commissione fanno gli orari anche degli altri; quelli che si occupano dei vari progetti all’interno della scuola. **Quindi è stato importante imparare questo organigramma per capire con chi poter interagire a seconda delle varie cose.** Ci vuole tempo, perché chi viene catapultato nella scuola all’inizio è spaesato. E’ un mondo complesso. **Come ci si orienta in questa complessità? C’è stato qualcuno che ha avuto la funzione di spiegare?** No. **Quindi inizialmente le cose sembravano astruse completamente?** Si piano piano e individualmente durante i collegi docenti ogni figura doveva riferire rispetto alla sua area; poi tramite colleghi che ti informano su certe cose. E’ stata fondamentale la collega di classe in questo. Mi ha informato a chi dovevo rivolgermi per una certa cosa, ma piano piano venivo a scoprire cose nuove. **Quindi qual era l’occasione in cui si palesavano questi ruoli?** Il collegio docenti. **Ci sono però anche delle occasioni in cui personalmente s’interagisce e si deve interagire con qualcuno.** Durante la programmazione didattica che noi facciamo settimanalmente e in quell’occasione si decide per la didattica della propria classe, si lavora su classi parallele e quindi con le altre colleghe e poi ci sono varie attività a cui bisogna aderire, progetti vari. Le figure strumentali che si occupano di ogni area vengono durante la programmazione e chiedono se aderiamo a qualche progetto e noi ne parliamo. **Quindi settimanalmente c’è questo coinvolgimento in cui ognuno può diventare sempre più esperto proprio perché c’è questa interazione che viene da loro?** Si, circolari che rappresentano l’atto ufficiale ma poi le cose si sanno tra di noi. Ad esempio l’anno scorso abbiamo aderito ad un progetto al teatro dell’Opera, abbiamo fatto il “teatro dell’Opera scuola”. E’ uscita la circolare; la segreteria chiede le adesioni e poi una volta che si aderisce si rende noto in maniera cartacea. Ci sono continue novità, poi le figure strumentali cambiano, possono cambiare anche ogni anno, ma sono lavori talmente pesanti che nessuno li vuole fare. Ogni scuola ha la sua organizzazione di figure strumentali.

**Come funziona la differenziazione tra varietà? Entrata qui dentro, percepiva la differenza di generazione con gli altri?** No, devo dire che mi sono integrata subito anche se la differenza di età c’è. Le insegnanti di sostegno hanno più o meno la mia età mentre altre colleghe sono più grandi di me.

**Dal punto di vista dell’integrazione com’è andata?**

Benissimo, questa differenza generazionale non ha pesato più di tanto. **Con le altre insegnanti di ruolo c’è stato uno scambio?** Io l’anno scorso ero l’unica quindi è stata un’esperienza individuale. Mentre l’anno precedente al mio erano entrate di ruolo tre ragazze, sempre nel sostegno e forse una collega nell’insegnamento normale. Anche per quanto riguarda la parte finale con il comitato di valutazione ero solo io, quindi si sono riunite solo per me. Questo mi ha messo molta ansia e siccome avevo deciso di rimanere in questa scuola, volevo fare bella figura. **Però c’è stata molta attenzione da parte delle altre figure.** Si mi hanno tutti aiutato, sono stati tutti disponibili. **Quali sono state le occasioni in cui bisognava chiedere più consigli?** Per il corso di formazione in sé, quando cominciava ecc. Il mio è iniziato a metà maggio, le mie richieste erano: come funziona, cosa sarà, dove lo facciamo? Ho avuto a che fare con complessità burocratiche. A maggio a scuola ci sono molte cose da fare, pagelle, registri ecc. S**i capisce che la scuola sta in uno stato di confusione.** Abbiamo il G.L.H. (gruppo di lavoro sull’handicap) ci deve essere l’insegnante di sostegno, l’insegnante curricolare e la classe deve rimanere coperta anche perché si fa la mattina. **Quali sono i ruoli più importanti da capire nella scuola, per orientarsi in quei momenti burrascosi?** Il personale ATA è importante, può indirizzare in certe cose, ma penso che ognuno abbia il proprio ruolo. Naturalmente il dirigente e il vicario si occupano di tutto quanto. **E’ possibile interagire in qualsiasi momento? Bisogna imparare quando e come interagire?** Bisogna trovare il momento giusto, non posso interrompere le lezioni per cose mie personali. I momenti migliori sono durante la programmazione e durante la ricreazione. Non c’è una gerarchia d’importanza però bisogna sapere quando e come consultare gli altri. **Riguardo la progettazione ci sono state esperienze di questo tipo?** Prima dell’ultima riforma, tre o quattro anni fa, partecipavamo a più progetti. Non si lavora più come prima, c’era più tempo e si riuscivano a fare tanti lavori con i bambini. Anche perché durante la compresenza di due insegnanti c’era magari un gruppetto che si poteva portare fuori e approfondire certi argomenti. Si poteva aderire a più progetti; ora sono rimasti in piedi i progetti fondanti della scuola, gli scambi nazionali a cui noi classi quarte aderiamo quest’anno. Facciamo lo scambio culturale con i bambini di Sansepolcro, perché è nato lì Piero della Francesca e ci collega anche il Tevere. Poi altre classi quarte fanno scambi culturali con Ravenna. **Quando si entra nella scuola è importante capire anche i progetti, l’attitudine della scuola a partecipare ad altri progetti?** Si, si capisce anche l’organizzazione interna. Per esempio qui ogni anno in prima elementare ci sono una serie di progetti che si vogliono portare avanti, in seconda e terza ci sono anche progetti esterni come l’educazione ambientale. **Come si imparano queste cose?** Questo me l’ha spiegato la collega perché nell’altra scuola non era così.

**Come ci si rapporta alle varie progettazioni e quali sono i progetti in corso?** Inizialmente la collega faceva da tramite, per quanto riguarda l’organizzazione interna alla scuola la collega è stata d’aiuto. **Ci sono dei ruoli che sembrano più chiave di altri, per quella che è la vita della scuola, del cambiamento della scuola?** Diciamo il dirigente, il vicario, la funzione P.O.F., funzione strumentale che si occupa dei progetti interni alla scuola; il P.O.F. è tutto praticamente. E poi ci sono altre funzioni che quest’anno sono state anche ridimensionate visti i tagli. Prima c’erano altre funzioni quali la funzione degli scambi culturali nazionali ed esteri, ed altri progetti magari con la chiesa e altri enti esterni. Quest’anno queste due funzioni sono state accorpate quindi una delle due ha dovuto rinunciare. **Quali sono le competenze per fare la funzione strumentale?** Quando si fa la domanda si vede l’anzianità di servizio e le capacità e attitudini che servono. Il vicario è fuori da questo perché lo sceglie il dirigente, però per gli altri si guarda l’anzianità di servizio e attitudini alla materia. La collega che si occupa di scambi nazionali ha fatto la tesi di laurea su questo quindi era la più accreditata. **Gli organi collegiali per districarsi rispetto a tutta questa collegialità, riescono ad essere delle fonti di orientamento?** Sì. **Vi sono episodi?** Durante il collegio si prendono delle decisioni. Se ad esempio abbiamo deciso che l’ultimo giorno di scuola si fa mezza giornata perché vogliamo fare la rappresentazione e devono essere presenti tutte le insegnanti; questa cosa deve essere approvata a maggioranza dal collegio docenti e successivamente dal consiglio d’istituto, del quale fanno parte il dirigente, alcuni insegnanti eletti da noi e i genitori. Cambiamenti o ponti che noi proponiamo, con successivo recupero, devono essere approvati anche da un altro organo. Non è sovrano il collegio docenti.

**Ho capito che la scuola è stata accogliente, quindi si è integrata al contesto. Se si volesse diventare ancor più parte attiva proponente e non soltanto di stare ai ritmi che qualcun altro ha impostato, è facile la comunicazione?** Quest’anno sono diventata responsabile del progetto degli scambi culturali, aiuto la funzione strumentale. E’ stata lei a chiedermelo, spero per stima. Dato che quest’anno aderiamo al progetto degli scambi, cercava qualcuno che la potesse aiutare dato che la sua funzione è molto vasta ed ha pensato a me. **E’ facile muoversi o ci sono difficoltà?** Ci sono alcune funzioni che sono inarrivabili. Si deve partire da una cosa più abbordabile anche perché non è facile, bisogna comprendere bene tutti i meccanismi. **Per concludere, se venisse una tua nuova collega, quali consigli le daresti e qual è il modo migliore di avviare la sua esperienza nella scuola ed entrare positivamente?** Il rapporto con le colleghe è fondamentale. Quindi bisogna cercare di essere accomodante, non si può pretendere che chi è appena arrivata detti legge. Prima di deve ascoltare e imparare per poi dire il proprio pensiero. Le direi di ascoltare molto. **In quali occasioni?** Durante la programmazione e il collegio docenti si capisce la parte amministrativa e poi bisogna imparare tanto dalle colleghe più grandi, in qualsiasi tipo di occasione di interazione, anche come correggere i compiti. Nel rapporto con i bambini bisogna vederle in azione, anche quando fanno cose non didattiche. Il primo anno che sono venuta qui, ad esempio, una delle colleghe aveva l’abitudine di fare il *circle time*, io l’avevo studiato ma non l’avevo mai fatto con i bambini.